



**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

**N. 280**

Revisione modalità di risarcimento dei danni causati dalle predazioni da canidi sui pascoli piemontesi

*Presentata dal Consigliere regionale:*

*BONGIOANNI PAOLO (primo firmatario) 02/06/2020*

*Presentata in data 02/06/2020*

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -  
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

**OGGETTO:** Revisione modalità di risarcimento dei danni causati dalle predazioni da canidi sui pascoli piemontesi

### **Premesso che:**

La presenza del lupo è stata rilevata nel 1994, con un avvistamento nel Parco del Marguareis, oltre 70 anni dopo l'ultimo avvistamento che ne aveva decretato la scomparsa nel nostro territorio.

Nel 1995 viene accertata la prima presenza di un branco e iniziano le predazioni in maniera consistente.

Di conseguenza si costituisce un fondo di solidarietà a disposizione di gruppi spontanei nati nelle province, messo a disposizione dai gruppi di lavoro costituiti su base provinciale, con cui viene dato l'incarico ad un veterinario per l'accertamento danni e sono effettuati indennizzi a prezzi di mercato e con tempistiche rapide.

Nel 1999 il fondo indennizzi a canidi è esteso dalla provincia di Cuneo dove era nato, alla Provincia di Torino e passa in capo alla Regione Piemonte, settore Parchi.

### **Visto che:**

In ambiente alpino la zootecnia di montagna, ed in particolare la tradizionale attività di alpeggio durante il periodo estivo, è sicuramente l'attività economica che subisce i maggiori impatti negativi dalla presenza del lupo, soprattutto nelle aree di sua recente ricolonizzazione laddove, nei precedenti periodi di totale assenza del rischio di predazione da parte di grandi carnivori, si sono consolidati sistemi di allevamento e di conduzione del bestiame domestico che non contemplano alcuna strategia di prevenzione e di difesa dagli attacchi. L'impatto che ne deriva, sia in termini di danno economico che di impatto psicologico e sociale nella categoria degli allevatori che sviluppano di conseguenza un atteggiamento di avversione ed intolleranza nei confronti del predatore, rappresenta una delle minacce concrete alla conservazione del lupo nelle Alpi.

**Visto che:**

E' importante ridurre l'impatto delle predazioni del lupo sul bestiame domestico a livelli economicamente accettabili e socialmente tollerabili, sia attraverso sistemi di difesa e prevenzione, sia attraverso sistemi di compensazione economica, veloci ed efficaci al fine di non perdere il patrimonio della pastorizia e dell'allevamento in genere in montagna.

**Considerato che:**

Dal 1997 ad oggi i danni da canide al patrimonio zootecnico sono stati risarciti con modalità differenti. Dal 1997 fino al 2005 venivano indennizzati i capi morti e feriti secondo un tariffario unico per i bovini e differenziato a seconda della razza, autoctona e non autoctona, per gli ovi-caprini. I rimborsi erano erogati grazie ad un Fondo di Solidarietà costituito dalla Provincia di Cuneo, dall'Associazione Provinciale Allevatori di Cuneo, dal Parco Naturale della Alpi Marittime, dal Parco Naturale Alta Valle Pesio e Tanaro e dal W.W.F., oltre che dalle Comunità Montane Valli Pesio, Gesso, Vermenagna e Stura, dal Comprensorio Alpino CN5 e dalla Federcaccia. Dal 2006 si è passati ad un unico sistema di risarcimento regionale che annualmente veniva aggiornato, finanziato con risorse messe a disposizione dalla Regione Piemonte, pubblicato come D.G.R. e la cui gestione era affidata all'Ente di gestione del Parco Naturale delle Alpi Marittime. I risarcimenti definiti in tale Regolamento riguardavano tutti gli attacchi da canide (lupo e cane vagante) al patrimonio zootecnico (ovini, caprini, bovini, equini e cani zootecnici da lavoro) e prevedevano l'indennizzo di un danno diretto (pagamento del capo deceduto o ferito in base alla classe di età, alla specie e alla razza, secondo il tariffario ISMEA) e di un danno indiretto (danno non quantificabile: capi dispersi, casi di aborto, calo di produzione), definito sulla base del numero totale di capi presenti in alpeggio.

Infine, dal 2012 la Regione ha incaricato il CO.SM.AN. (Consorzio di smaltimento rifiuti di origine animale) di produrre una polizza assicurativa ad adesione volontaria per la copertura degli eventi predatori. A tale polizza possono aderire solo gli allevatori residenti in Piemonte, quindi un allevatore di un'altra regione che pur affitti un alpeggio sul territorio piemontese non potrà essere risarcito in caso di predazione. Il risarcimento riguarda unicamente il danno diretto: vengono risarciti i capi appartenenti al patrimonio zootecnico morti, feriti o dispersi a seguito di un evento predatorio causato da un canide. L'indennizzo, per le diverse specie e per le diverse categorie di età, è stabilito forfettariamente nella polizza e il danno indiretto non viene più considerato.

**Considerato inoltre che:**

L'attuale sistema di assicurazione per gli indennizzi risulta essere troppo burocratico, riduttivo rispetto alla moltitudine dei fatti che accadono: molti danni non vengono denunciati dai pastori a causa delle numerose e complesse procedure che devono attivare; gli indennizzi sono solo parziali, rateizzati, riscuotibili in tempi molto lunghi. A tal proposito si veda l'ultimo bando pubblicato: L.R. 14.05.2015 n. 9, art. 9. D.G.R. n. 4-1317 del 05 maggio 2020. Programma regionale di intervento a sostegno dei costi per la difesa del bestiame e il risarcimento dei danni causati dalle predazioni da canidi sui pascoli piemontesi. Apertura bando n. 1/2020. Approvazione istruzioni operative. Impegno e liquidazione di euro 200.000,00 sul capitolo di spesa 184165/2020 in favore di ARPEA. Considerato, inoltre, il grido di allarme lanciato dalla Valle Anzasca nell'Ossola attraverso un incontro con le autorità del territorio il 30 maggio 2020: ciò che è emerso è un necessario bisogno di cambiare le modalità relative ai rimborsi. Tutti gli amministratori presenti hanno chiesto che si possa tornare ad erogare direttamente i contributi da predazioni, tramite consorzi o enti preposti.

Inoltre, è inimmaginabile pensare che i pastori possano venire a puntuale conoscenza dei bandi in merito pubblicati dalla Regione su internet. Per conciliare le esigenze degli allevatori con una buona gestione faunistica, è necessario che le Amministrazioni prevedano misure snelle concrete e appropriate. E' importante avere a disposizione personale specializzato nell'accertamento del danno che intervenga in modo tempestivo e che sia in grado di attribuire, con un buon grado di certezza, se l'uccisione di un domestico sia avvenuta ad opera del lupo o di cani per potere intraprendere corrette scelte gestionali.

**Tutto ciò premesso**

### ***INTERROGA***

L'assessore competente se siano stati previsti degli interventi per ridisegnare il sistema di rimborso danni a favore de gli operatori danneggiati dall'attacco di grandi predatori